



Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo

Il seguente capitolo è un estratto del libro
a scopo promozionale

Copyright © Odos Servizi S.c.p.l.

*Tutti i diritti riservati
Riproduzione vietata*

«Oggi, invochiamo con cuore ardente lo Spirito Santo, chiedendogli di preparare la strada della pace e dell'unità».

(Omelia, Santa Messa, Pellegrinaggio in Terra Santa,
Amman, 24 maggio 2014)

Lo Spirito Santo ci fa pregare per evangelizzare

L'esperienza degli Apostoli nel *Cenacolo*, nell'attesa della Pentecoste, ci insegna che non si può evangelizzare "a prescindere", ma "a partire" dalla *preghiera*.

«Una nuova evangelizzazione, una Chiesa che evangelizza deve partire sempre dalla preghiera, dal chiedere, come gli Apostoli nel Cenacolo, il fuoco dello Spirito Santo. Solo il rapporto fedele e intenso con Dio permette di uscire dalle proprie chiusure e annunciare con parresia il Vangelo. Senza la preghiera il nostro agire diventa vuoto e il nostro annunciare non ha anima, e non è animato dallo Spirito».

(Udienza generale, 22 maggio 2013)

«Questo è l'orizzonte del Cenacolo: l'orizzonte del Risorto e della Chiesa. Da qui parte la Chiesa, in uscita, animata dal soffio vitale dello Spirito. Raccolta in preghiera con la Madre di Gesù, essa sempre rivive l'attesa di una rinnovata effusione dello Spirito Santo: "Scenda il tuo Spirito, Signore, e rinnovi la faccia della terra" (cf Sal 104, 30)!».

(Omelia, Santa Messa, Gerusalemme, Sala del Cenacolo, 26 maggio 2014)

Lo Spirito Santo e la verità

Lo Spirito Santo non può che dire e ridire Gesù, il Suo nome, la Sua vita, il Suo messaggio salvifico. Chi sta dalla parte dello Spirito non conosce le “mezze verità”, ma *la verità* “tutta intera”.

«Gesù stesso dice ai discepoli: lo Spirito Santo “vi guiderà a tutta la verità” (Gv 16, 13), essendo Egli stesso “lo Spirito di Verità” (cf Gv 14, 17; 15, 26; 16, 13). Viviamo in un’epoca in cui si è piuttosto scettici nei confronti della verità... La verità non si afferra come una cosa, la verità si incontra. Non è un possesso, è un incontro con una Persona... Ma chi ci fa riconoscere che Gesù è “la” Parola di verità, il Figlio unigenito di Dio Padre? San Paolo insegna che “nessuno può dire: ‘Gesù è Signore!’ se non sotto l’azione dello Spirito Santo” (1 Cor 12, 3). È proprio lo Spirito Santo, il dono di Cristo Risorto, che ci fa riconoscere la Verità. Gesù lo definisce il “Paraclito”, cioè “colui che ci viene in aiuto”, che è al nostro fianco per sostenerci in questo cammino di conoscenza; e, durante l’Ultima Cena, Gesù assicura ai discepoli che lo Spirito Santo insegnerà ogni cosa, ricordando loro le sue parole (cf Gv 14, 26). Qual è allora l’azione dello Spirito Santo nella nostra vita e nella vita della Chiesa per guidarci alla verità? Anzitutto, ricorda e imprime nei cuori dei credenti le parole che Gesù ha detto... Lo Spirito Santo, poi, come promette Gesù, ci guida “a tutta la verità” (Gv 16, 13); ci guida non solo all’incontro con Gesù, pienezza della Verità, ma ci guida anche “dentro” la Verità, ci fa entrare cioè in una comunione sempre più profonda con Gesù, donandoci l’intelligenza delle cose di Dio. E questa non la possiamo raggiungere con le nostre forze... Abbiamo bisogno di lasciarci inondare dalla luce dello Spirito,

perché Egli ci introduca nella Verità di Dio, che è l'unico Signore della nostra vita».

(Udienza generale, 15 maggio 2013)

Lo Spirito Santo insegna e ci ricorda la verità

Lo Spirito Santo non ci vuole “smemorati” e per questo provvede alle nostre amnesie e afasie ricordandoci continuamente che siamo dei “salvati” e insegnandoci a “vivere da salvati”.

«Nel Vangelo di Giovanni (cf Gv 14, 21-26) Gesù ci dice: “Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi, ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà in mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto”... Ma cosa ricorda lo Spirito Santo a Paolo? Innanzitutto gli ricorda il messaggio di salvezza: Dio ha voluto salvarci».

(Meditazione, Casa Santa Marta, 19 maggio 2014)

«Gesù dice agli apostoli: “Vi invierò lo Spirito Santo: lui vi insegnerà tutte le cose e vi ricorderà tutto quello che ho detto”. Pensiamo a quest'ultimo: lo Spirito Santo è Dio, ma è Dio attivo in noi, che fa ricordare. Dio che fa svegliare la memoria. Lo Spirito Santo ci aiuta a fare memoria... Ed è tanto importante, fare memoria, perché un cristiano senza memoria non è un vero cristiano: è un uomo o una donna prigioniero del momento, che non ha storia. Ne ha, ma non sa come fare tesoro della sua storia. Lo Spirito Santo ce lo in-

segna. La memoria che viene dal cuore è una grazia dello Spirito Santo».

(Meditazione, Casa Santa Marta, 13 maggio 2013)

«La Chiesa è una Madre che ci insegna a parlare il linguaggio della fede. San Giovanni ha insistito su quest'aspetto nel suo Vangelo, unendo assieme fede e memoria, e associando ambedue all'azione dello Spirito Santo che, come dice Gesù, "vi ricorderà tutto" (Gv 14, 26). L'Amore che è lo Spirito, e che dimora nella Chiesa, mantiene uniti tra di loro tutti i tempi e ci rende contemporanei di Gesù, diventando così la guida del nostro camminare nella fede».

(Lumen fidei, 38)

«Gesù ha camminato sempre con noi e ci ha promesso lo Spirito Santo che è fuoco, che ci insegna tutto quello che noi non sappiamo, che dentro di noi ci guida, ci dà delle buone idee e delle buone ispirazioni».

(Angelus, Solennità della Santissima Trinità, 26 maggio 2013)

«Uscire, partire, non vuol dire dimenticare. La Chiesa in uscita custodisce la memoria di ciò che qui è accaduto; lo Spirito Paraclito le ricorda ogni parola, ogni gesto, e ne rivela il senso».

(Omelia, Santa Messa, Gerusalemme, Sala del Cenacolo, 26 maggio 2014)

Lo Spirito Santo ha ispirato le Scritture

Lo Spirito Santo, prima di “muoverci”, ispira in noi la conoscenza del piano di Dio, della volontà di Dio contenuta nella Bibbia e nei Vangeli.

«Lo Spirito Santo non ha ispirato solo una parte, ma l'intera Bibbia... in alcune questioni il popolo di Dio è cresciuto nella sua comprensione della volontà di Dio a partire dall'esperienza vissuta».

(Evangelii gaudium, 148)

«Lo Spirito, che ha ispirato i Vangeli e che agisce nel Popolo di Dio, ispira anche come si deve ascoltare la fede del popolo e come si deve predicare in ogni Eucaristia».

(Evangelii gaudium, 139)

Lo Spirito Santo e la pietà popolare

Lo Spirito Santo tiene viva la fede del popolo di Dio, specie dei più semplici, attraverso le espressioni proprie della *pietà popolare*, assai spesso denigrate. Un patrimonio di fede vissuta che ha fatto e fa l'identità di popoli e culture.

«La pietà popolare, (è) autentica espressione dell'azione missionaria spontanea del Popolo di Dio. Si tratta di una realtà in permanente sviluppo, dove lo Spirito Santo è il protagonista».

(Evangelii gaudium, 122)

«Nel Documento di Aparecida (V Conferenza dell'Episcopato Latino Americano, 2007, n.d.c.) si descrivono le ricchezze che lo Spirito Santo dispiega nella pietà popolare con la sua iniziativa gratuita. In quell'amato continente, dove tanti cristiani esprimono la loro fede attraverso la pietà popolare, i Vescovi la chiamano anche "spiritualità popolare" o "mistica popolare". Si tratta di una vera "spiritualità incarnata nella cultura dei semplici"».

(Evangelii gaudium, 124)

«Chi ama il santo Popolo fedele di Dio non può vedere queste azioni unicamente come una ricerca naturale della divinità. Sono la manifestazione di una vita teologale animata dall'azione dello Spirito Santo che è stato riversato nei nostri cuori (cf Rm 5, 5)».

(Evangelii gaudium, 125)

«Nella pietà popolare, poiché è frutto del Vangelo inculturato, è sottesa una forza attivamente evangelizzatrice che non possiamo sottovalutare: sarebbe come disconoscere l'opera dello Spirito Santo».

(Evangelii gaudium, 126)

Lo Spirito Santo incultura il Vangelo

Lo Spirito Santo fa sì che la fede "fecondi" le culture, le umanizzi, le renda compatibili con i bisogni di sviluppo e di progresso umano di ogni tempo.

«In questi due millenni di cristianesimo, innumerevoli popoli hanno ricevuto la grazia della fede, l'hanno fatta

fiorire nella loro vita quotidiana e l'hanno trasmessa secondo le modalità culturali loro proprie. Quando una comunità accoglie l'annuncio della salvezza, lo Spirito Santo ne feconda la cultura con la forza trasformante del Vangelo... Nei diversi popoli che sperimentano il dono di Dio secondo la propria cultura, la Chiesa esprime la sua autentica cattolicità e mostra "la bellezza di questo volto pluriforme" (cf *Novo millennio ineunte*, 40). Nelle espressioni cristiane di un popolo evangelizzato, lo Spirito Santo abbellisce la Chiesa, mostrandole nuovi aspetti della Rivelazione e regalándole un nuovo volto».

(*Evangelii gaudium*, 116)

«L'evangelizzazione riconosce gioiosamente le molteplici ricchezze che lo Spirito genera nella Chiesa. Non farebbe giustizia alla logica dell'incarnazione pensare a un cristianesimo monoculturale e monocorde».

(*Evangelii gaudium*, 117).

Lo Spirito Santo e le nuove "strade creative" del Vangelo

Lo Spirito Santo, nella "fantasia" che gli è propria, provvede al rinnovamento della Chiesa per vie sempre originali e *creative*.

«Per un mondo in trasformazione c'è bisogno di una Chiesa rinnovata e trasformata dalla contemplazione e dal contatto personale con Cristo, per la potenza dello Spirito. È lo Spirito di Cristo la fonte del rinnovamento, che ci fa trovare nuove strade, nuovi metodi creativi,

varie forme di espressione per l'evangelizzazione del mondo attuale. È Lui che ci dà la forza di intraprendere il cammino missionario e la gioia dell'annuncio, affinché la luce di Cristo illumini quanti ancora non lo conoscono o lo hanno rifiutato».

(Discorso ai Partecipanti all'Incontro delle Pontificie Opere Missionarie,
Sala Clementina, 9 maggio 2014)

Lo Spirito Santo illumina il cammino

Lo Spirito Santo è una *luce* che rende luminoso il cammino dei discepoli di Gesù.

«Accogliendo la Parola, che è Gesù Cristo, Parola incarnata, lo Spirito Santo ci trasforma, illumina il cammino del futuro, e fa crescere in noi le ali della speranza per percorrerlo con gioia».

(Lumen fidei, 7).

Lo Spirito Santo parla attraverso la gioia comunitaria

Il frutto della presenza dello Spirito Santo è gioia. La gioia è un effetto dell'amore divino anche quando la sofferenza umana sembrerebbe prevalere.

«La comunità dei credenti, quella libera dello Spirito Santo, parla con la gioia. I discepoli erano pieni di gioia di Spirito Santo. Parlano con la bellezza, aprono strade: avanti sempre, no? Invece la comunità chiusa, sicura di se stessa, quella che cerca la sicurezza proprio nel patteggiare con il potere, nei soldi, parla con parole ingiu-